

ACCADEMIA SICILIANA DEI MITICI NEWS

Symposium Classicum Peregrinum a Lonato di Garda (21-24 giugno 2018)

Il nostro Accademico Diego Romagnoli, in qualità di Socio Ordinario dell'Accademia Marchigiana di Scienze, Lettere ed Arti – Istituto Culturale Europeo, ha partecipato alla edizione 2018 del *Symposium Classicum Peregrinum*, tenutasi a Lonato di Garda dal 21 al 24 giugno, riferendoci la seguente cronaca dell'evento.

Il Symposium è stato organizzato dall'Università di Verona (Prof. Attilio Mastrocinque & Prof. Elisa Zentilini), la Brandeis University di Boston (Prof. Patricia Johnston), la Péter Pázmány Catholic University di Budapest (Prof. Lazlo Takacs), con l'adesione della University of Chicago (Prof. Christopher Faraone) e della Società Italiana di Storia delle Religioni (Prof. Giovanni Casadio) ed il concorso di Enti ed istituzioni culturali locali (Comune di Lonato del Garda, Associazione storico-archeologica La Polada, Le fornaci Romane di Lonato del Garda).

Il tema del Symposium è stato: *Benedizioni e maledizioni nell'antichità*. Hanno partecipato illustri studiosi, Docenti e numerosi ricercatori universitari di diverse nazionalità.

Le sessioni del Symposium, suddivise in *panels* magistralmente coordinati e moderati dal Prof. Mastrocinque e dalla Prof. Johnston, si sono tenute nella suggestiva cornice della Rocca di Lonato che domina dall'alto il lago di Garda e nella prestigiosa sede della Biblioteca Civica, mentre l'ultimo *panel* è stato tenuto nelle fornaci romane di Lonato. I relatori hanno svolto brillantemente una vasta gamma di argomenti attinenti al tema generale, riscuotendo la massima attenzione e il generale consenso.

Il giorno 21 giugno presso la Rocca di Lonato, dopo la cerimonia di apertura del Symposium Classicum Peregrinum 2018 da parte della Prof. Patricia A. Johnston della Brandeis University e l'introduzione del Prof. Chris A. Faraone della Chicago University, la giornata è stata presieduta dal Prof. Francisco Marco Simón che ha dato il via ai lavori. Da rilevare la partecipazione del famoso studioso britannico R.L. Gordon (Università di Erfurt) che nel suo lavoro ha trattato il problema se le tavole contenenti maledizioni rappresentino una specifica pratica sapienziale, o meglio, siano il frutto della sapienza sacerdotale.



La Rocca di Lonato (o Castello di Lonato) è una costruzione fortificata del X secolo, che sovrasta il centro abitato di Lonato del Garda, in provincia di Brescia. Il Castello, strategico dal punto di vista difensivo e militare, fu di proprietà prima dei conti di Montichiari, poi degli Scaligeri e nel 1376 dei Visconti, che, con Bernabò, lo potenziarono con delle mura estese a tutto il borgo abitato.

Nel 1404 la rocca, insieme a Lonato, passò ai Gonzaga di Mantova, successivamente alla Repubblica di Venezia e, tra il 1509 e il 1515, tornò in possesso dei marchesi di Mantova e qui vi soggiornò Isabella d'Este, moglie di Francesco II Gonzaga. Nel 1797 si tenne sotto le mura del Castello un sanguinoso e

violento scontro, conosciuto come la Battaglia di Lonato tra l'esercito francese, con a capo Napoleone Bonaparte, e l'esercito austriaco, comandato dal feldmaresciallo Peter Vitus von Quosdanovich. Intorno al 1920 la struttura venne acquistata dal senatore Ugo Da Como ed attualmente è di proprietà della fondazione che porta il suo nome.



Castello, Sala Convegni

Museo di Lonato. La Casa del Podestà.

Il senatore Ugo da Como affidò la ristrutturazione della Casa all'architetto bresciano Antonio Tagliaferri e la arricchì di tesori artistici e di una preziosa, grande e bella Biblioteca, che conta oltre 50.000 volumi databili a partire dal XII secolo. La Casa con la Biblioteca fu poi destinata, per testamento, alla Fondazione Ugo Da Como, riconosciuta nel 1942 con il suo nome.

La seconda e la terza giornata del Symposium, a causa dell'ampia partecipazione e per la vastità della materia, sono state suddivise in due sessioni.

La prima sessione si è occupata specificatamente delle maledizioni in Roma, in Italia e nel mondo greco-romano. Sono poi state trattate, in particolare nel pomeriggio del 23 giugno, anche le benedizioni. Di grande rilievo, in tale quadro, la relazione di Attilio Mastrocinque sul tema *The Roman consecratio as a public curse*.

Tra i vari lavori presentanti, tutti di alto livello, alcuni relatori hanno preso spunto da opere di autori antichi, come Omero nell'*Iliade* e nell'*Odissea* e Virgilio nell'*Eneide*, con particolare riferimento alle figure di Enea e Didone mediante la citazione di versi contenenti formule di benedizione e maledizione, come è stato evidenziato da Lorina Quartarone.

E' poi stato fatto riferimento a Cassio Dione e al sacro, rispetto al quale Marie-Laure Freyburger ha evidenziato, attraverso vari frammenti dell'autore, come il favore e il disfavore degli dèi fossero dovuti a determinati atti e parole. Ha poi rilevato il carattere divino dei Tribuni della Plebe, conferito di solito a uomini di grande influenza e responsabili degli *Augustalia*, i quali dovevano essere *sacrosancti*, ossia fungere da *sacra*-mura e *sancta*-sante, ossia pilastri/mura/sostegni per il popolo.

Alain Blomart dell'Università di Barcellona ha trattato delle definizioni e dei riti romani della *Devotio* e della *Evocatio* le cui preghiere includevano elementi magici, sottolineando, tramite analisi di testi antichi, come la seconda non si limitava solamente ad un contesto militare e rilevando una somiglianza tra la *Devotio* e la *Evocatio* e i concetti giuridici. Le preghiere creavano infatti un patto/contratto con le divinità e uno *status* giuridico goduto da cose, persone, luoghi e città. Tale *status* poteva venire meno quando le persone venivano catturate dai nemici, in quanto in tal caso le ne incorrevano in una *capitis deminutio* che le rendeva assimilabili allo *status* di defunto, e di conseguenza nell'esclusione sociale: perciò l'imperialismo ed il *Bellum iustum* erano giustificati. Lo *status* poteva venire meno anche a seguito di de-consacrazione in tempo di pace.



**Biblioteca
Comunale**

**Il nostro
Accademico**

Diego Romagnoli – che aveva già partecipato alla precedente edizione 2016 del Symposium tenutasi a Tarquinia con una relazione su *Mithras Demiourgos* – nella sessione pomeridiana del 23 giugno ha presentato un suo *paper* intitolato: *Benevolentia et malevolentia deorum in Mithraic, magical and theurgic rites*, sulle affinità, dovute al sincretismo tardo-antico e le differenze tra i diversi riti.

Il giorno 24 giugno, si è tenuta, presso la sala conferenze delle **Fornaci romane di Lonato**, un'unica sessione con un *panel* avente come tema i giochi, il destino e la possibilità. In esso Salvatore Costanza ha trattato degli oracoli erotici e delle invocazioni ad Afrodite nell'astragalomanzia, illustrando come tali oracoli erano ottenibili con il tiro di astragali (dadi di osso di animale) i quali davano i conseguenti responsi e consigli: la somma dei numeri, attribuita agli dèi, definiva infatti la fortuna o la sfortuna nei confronti di chi consultava l'oracoli.

Alla conclusione dell'ultimo *panel* si sono chiusi i lavori. Ad essi, oltre alla visita alle Fornaci Romane di Lonato, è seguito un piacevole rinfresco ed infine uno splendido tour a Sirmione con visita alle meravigliose grotte di Catullo.



La Fornace Romana di Lonato.

Un sito archeologico unico nel suo genere: una Fornace Romana datata al I-II secolo d.C., posta nel basso lago di Garda, a metà strada tra Brixia e Verona.

E' una delle sei fornaci di un vasto complesso artigianale per la produzione di laterizi necessari nella prima fase della romanizzazione del Garda.

Argilla, acqua e legname: tre elementi necessari per l'esistenza di questo complesso artigianale, sicuramente presenti nell'area dell'anfiteatro morenico del Garda, elementi tanto importanti che ancora nel XIV secolo, in

quest'area, una fornace produceva sempre e ancora laterizi.



La Villa di Catullo, Sirmione

All'estremità della penisola di Sirmione, in eccezionale posizione panoramica, si trovano i resti di una delle più belle ville romane dell'Italia settentrionale. Il poeta latino Catullo, di origine veronese, morto nel 54

a.C., cantò nei suoi versi Sirmione come il gioiello delle isole e delle penisole di tutti i mari e i laghi. Recenti

indagini hanno stabilito che la villa fu costruita in età augustea, tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C. L'edificio fu abbandonato nel III secolo d.C. andando in rovina, ma per la collocazione strategica con il controllo visivo di gran parte del Lago di Garda, fu inserito nella struttura difensiva che circondava la penisola (fine IV-inizi V secolo d.C.) e da questa epoca le rovine della villa accolsero una necropoli.

Si può conclusivamente affermare senza alcun dubbio che il *Symposium Classicum Peregrinum* 2018 ha conseguito con pieno successo l'obiettivo di analizzare l'importante realtà delle benedizioni e maledizioni nell'antichità.

Foto di gruppo

